

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

L'ASSICURAZIONE ITALIANA IN CIFRE

Edizione 2019

L'industria assicurativa italiana fornisce un contributo significativo all'economia e alla società, mettendo a disposizione una vasta gamma di servizi per la protezione dei rischi: dall'assicurazione auto all'assicurazione di protezione del patrimonio per danni subiti ai propri beni (abitazione, attività industriali) o causati a terzi (responsabilità civile generale), dai prodotti previdenziali alle coperture assicurative sulla vita. L'industria assicurativa aiuta così gli individui, le famiglie e le imprese a gestire i propri rischi e a recuperare le perdite in caso di danni. Complessivamente il settore dà impiego a circa 300 mila persone.

INDICE

- L'industria assicurativa nel mondo
- Le assicurazioni danni
- Le assicurazioni vita
- La situazione patrimoniale
- Il risultato di gestione del settore assicurativo
- Le assicurazioni italiane e le risorse umane
- Come i clienti acquistano una copertura assicurativa

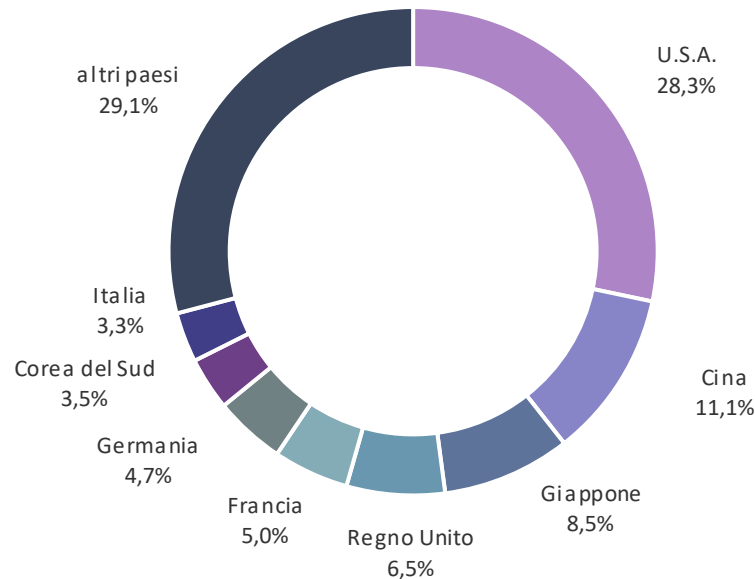
L'industria assicurativa nel mondo

L'Italia è al quarto posto in Europa e all'ottavo posto nel mondo per raccolta premi, con una quota di mercato pari al 3,3% (3,2% nel 2017).

Distribuzione dei premi mondiali incassati per paese, anno 2018

Valori %

raccolta premi mondiale: 4.396 € mld



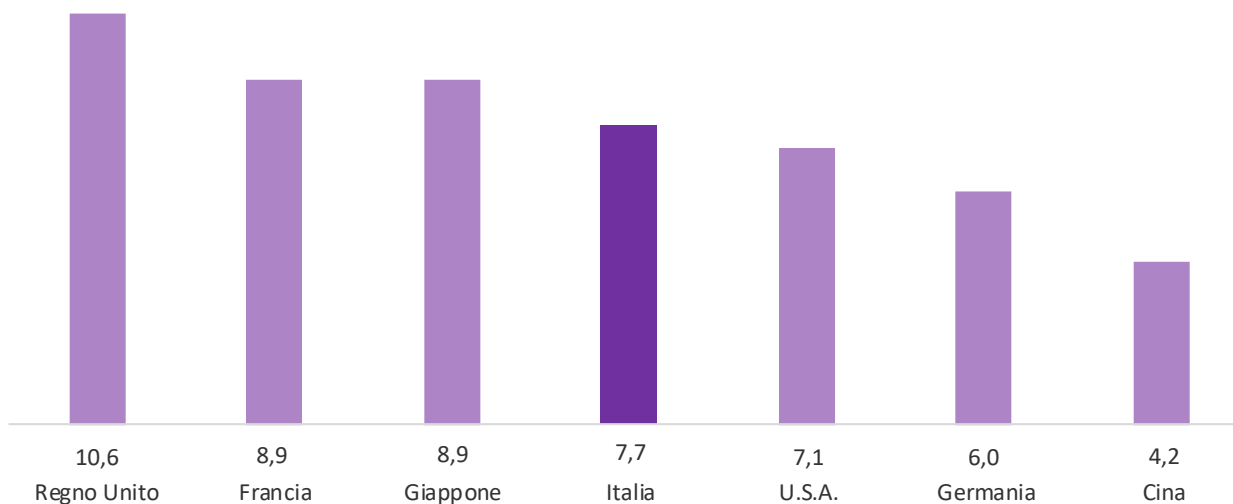
Fonte: Swiss Re, Sigma n° 3/2019 – dati 2018

L'industria assicurativa nel mondo

L'Italia, nel 2018, registra un'incidenza dei premi (danni e vita) sul Prodotto Interno Lordo pari a 7,7% in lieve aumento rispetto al 2017 (7,6%).

Premi (danni e vita) su Prodotto Interno Lordo, anno 2018

Valori %



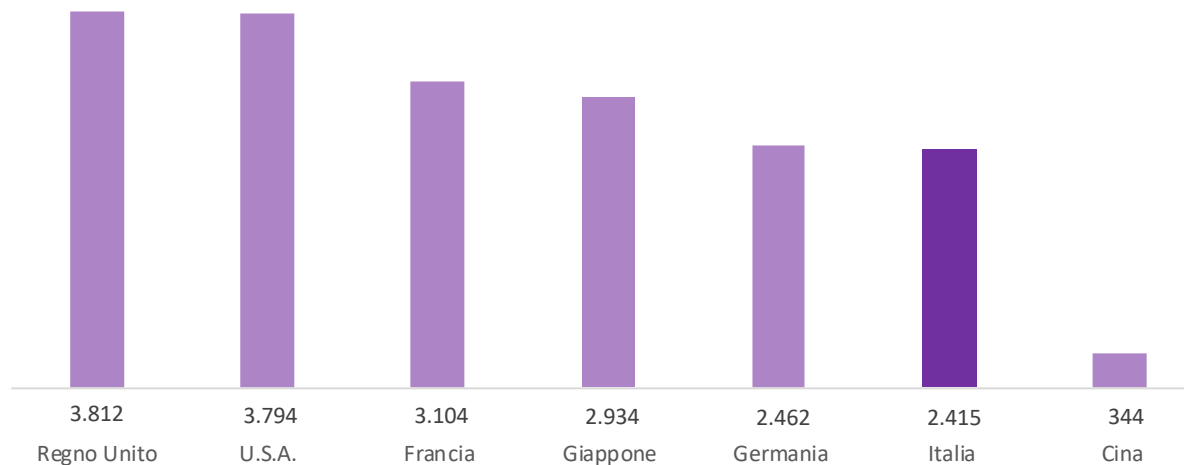
Fonte: Swiss Re, Sigma n° 3/2019 – dati 2018

L'industria assicurativa nel mondo

Il premio medio per abitante (danni e vita) in Italia è pari a 2.415 euro, inferiore a quello registrato negli altri principali paesi industrializzati.

Premi (danni e vita) per abitante, anno 2018

Valori in €



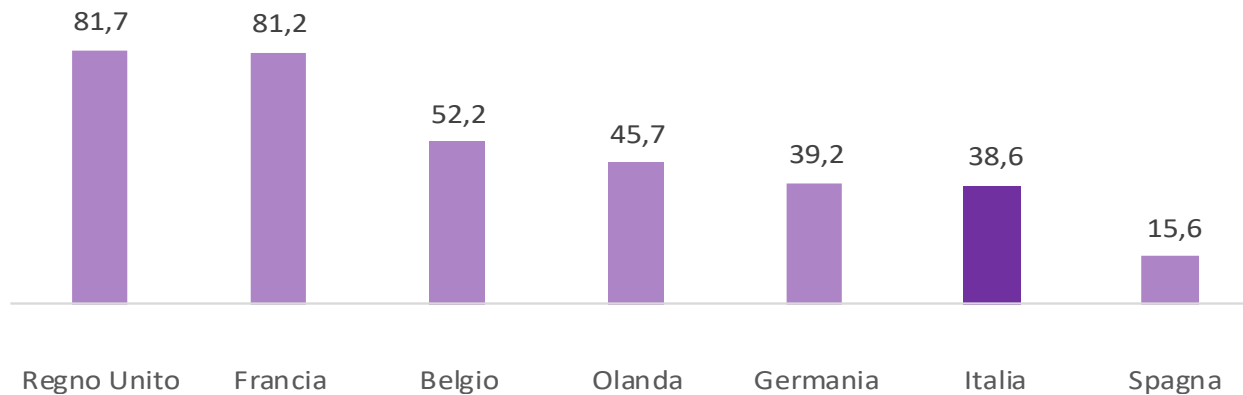
Fonte: Elaborazione su dati Swiss Re, Sigma n° 3/2019 – dati 2018

L'industria assicurativa nel mondo

Il peso delle riserve tecniche vita rispetto al Prodotto Interno Lordo vede l'Italia agli ultimi posti tra i principali paesi europei.

Riserve vita su Prodotto Interno Lordo, confronto europeo, anno 2018

Valori %



Fonte: EIOPA, IV trimestre 2018

Le assicurazioni danni

Nel 2018 i premi del portafoglio diretto italiano (*p.d.i.*) del settore danni sono stati pari a 33,1 miliardi (+2,3% rispetto al 2017):

rami danni	premi diretti (€ mld)	quota di mercato (%)	variazione 2018/2017** (%)
responsabilità civile auto e natanti	13,3	40,0	0,1
infortuni e malattia	5,9	17,7	3,5
property*	5,4	16,3	4,0
responsabilità civile generale	3,0	9,1	3,3
corpi veicoli terrestri	3,0	9,0	5,9
trasporti*	0,4	1,2	-4,6
credito e cauzione	0,5	1,4	4,3
altri rami*	1,7	5,2	4,3
TOTALE	33,1	100,0	2,3
Rappresentanze UE***:			
responsabilità civile auto e natanti	0,7	14,6	9,8
rami danni (esclusa la resp. civile auto e natanti)	4,0	85,4	3,5
Totale	4,6	100,0	4,4

**Property comprende i rami incendio e altri danni ai beni; trasporti comprende i rami corpi veicoli ferroviari, corpi veicoli aerei, corpi veicoli marittimi, merci trasportate e responsabilità civile aeromobili; gli altri rami comprendono perdite pecuniarie, tutela legale e assistenza.*

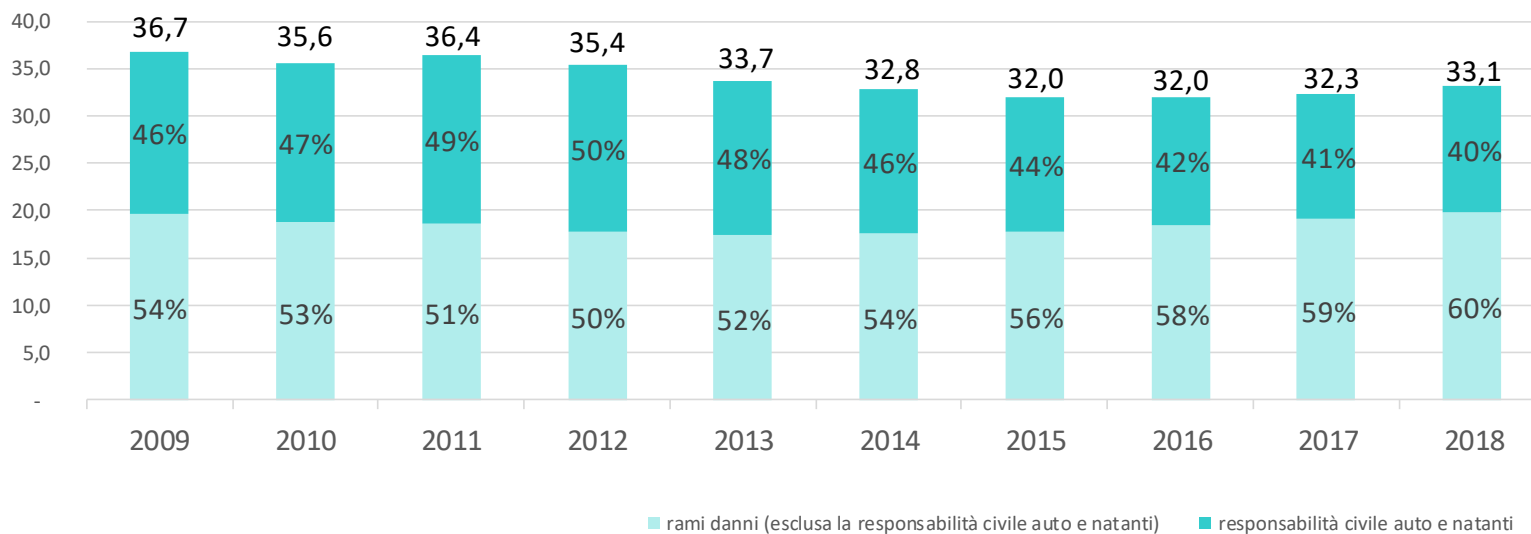
***Le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.*

****Il dato si riferisce alle sole rappresentanze stabilite in Italia di imprese europee che forniscono i dati ad ANIA e che rappresentano oltre il 95% del totale.*

Le assicurazioni danni

Premi danni del portafoglio diretto italiano per ramo, 2009-2018

Valori in € mld



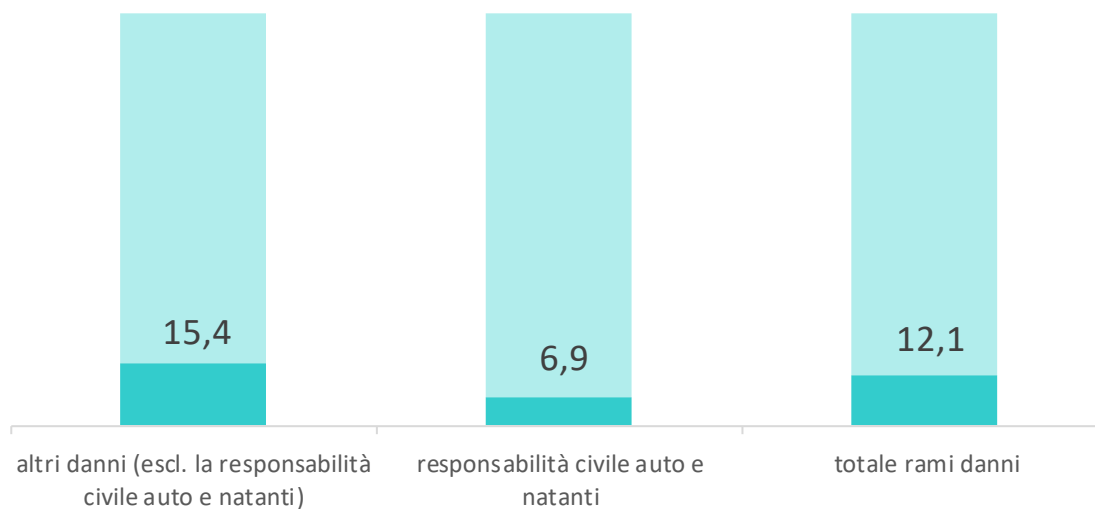
p.d.i.

Le assicurazioni danni

Il **rapporto di cessione a premi (*ceded ratio*)** nei rami danni, definito come incidenza dei premi ceduti e retroceduti in riassicurazione sui premi totali raccolti (diretti e indiretti), è stato nel 2018 pari a 12,1%, così distribuito:

Ceded ratio danni (premi ceduti e retroceduti/premi contabilizzati)

Valori %



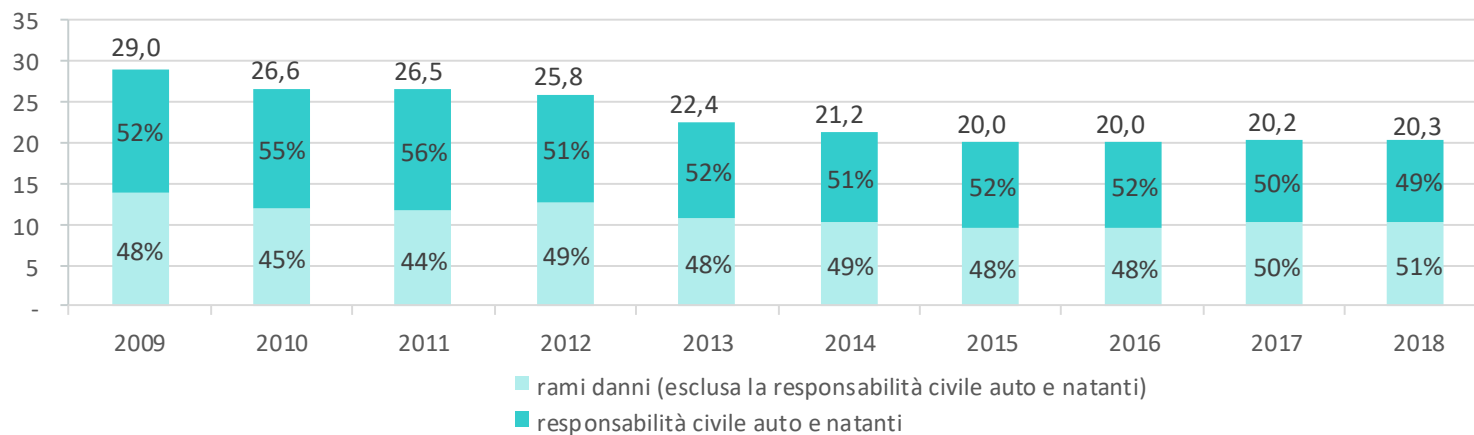
p.d.i.

Le assicurazioni danni

Nel 2018, gli **oneri per sinistri**, che rappresentano i costi dei risarcimenti, sono stati pari a 20,3 miliardi, in lieve aumento rispetto al 2017.

Oneri per sinistri danni, 2009-2018

Valori in € mld



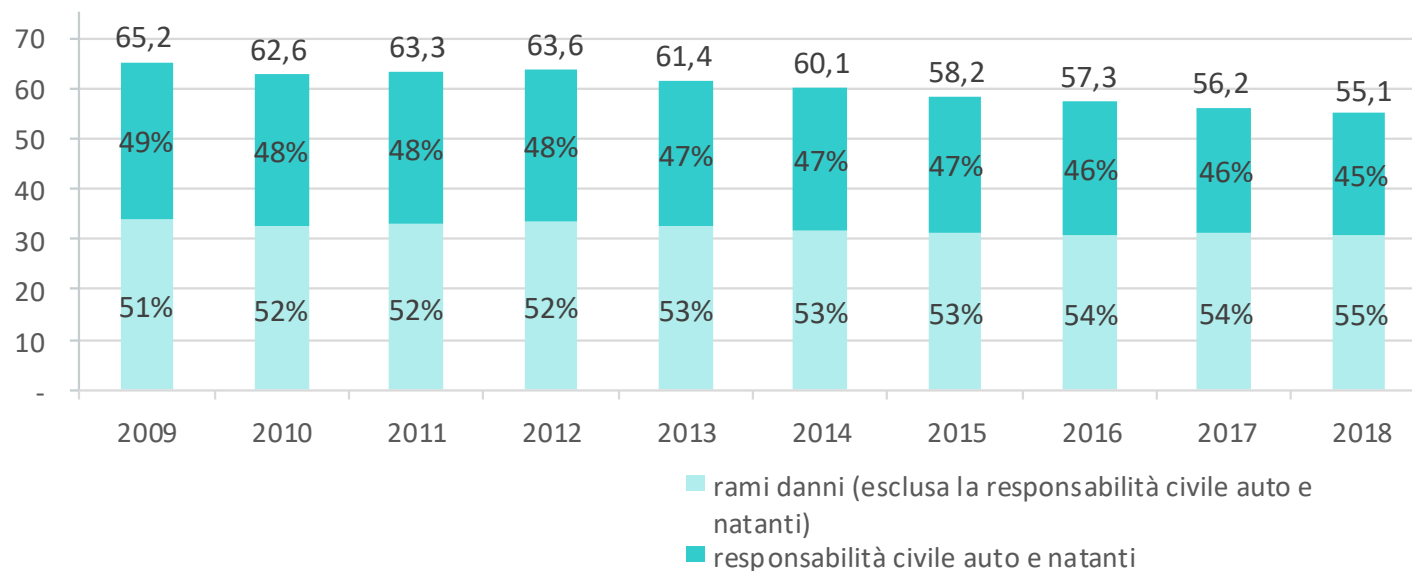
p.d.i.

Le assicurazioni danni

Le **riserve tecniche** (sinistri e premi), in diminuzione rispetto al 2017, sono state nel 2018 pari a 55,1 miliardi. Circa 24 miliardi (ossia il 45%) erano relative ai rami responsabilità civile auto e natanti.

Riserve tecniche* danni, 2009-2018

Valori



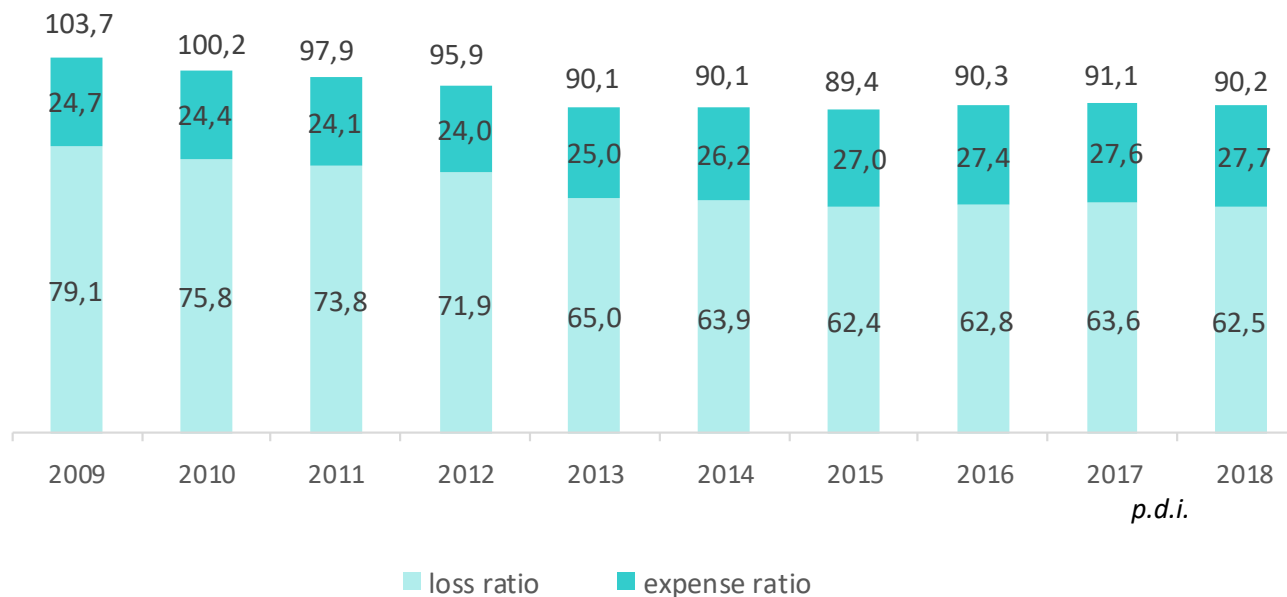
* Le riserve tecniche comprendono sia le riserve premi sia le riserve sinistri.

Le assicurazioni danni

Il **combined ratio** di bilancio, indicatore che rapporta il costo dei sinistri e delle spese di gestione ai premi, è risultato nel 2018 pari a 90,2% (91,1% nel 2017); per effetto di una diminuzione degli oneri è, infatti, in calo l'incidenza degli oneri per sinistri sui premi (da 63,6% a 62,5%) mentre è rimasta stazionaria l'incidenza delle spese sui premi.

Combined ratio danni di bilancio (loss ratio + expense ratio), 2009-2018

Valori in %



Le assicurazioni danni

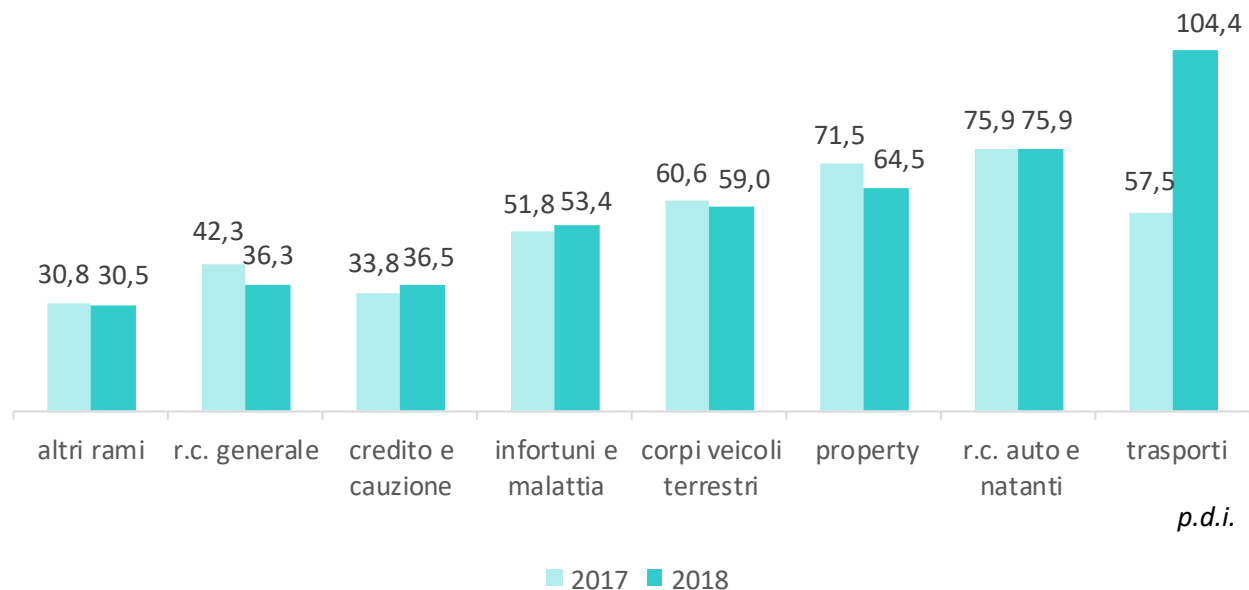
Nel 2018, il **loss ratio** di bilancio del totale danni risulta in lieve miglioramento rispetto al 2017 (da 63,6% a 62,5%): in tutti i rami, con l'eccezione del credito e cauzione, degli infortuni e malattia e in particolare del ramo trasporti, si registra un miglioramento dell'indicatore.

Loss ratio (oneri per sinistri/premi di competenza) rami danni, 2017-2018

Valori in %

Valore medio 2018: 62,5

Valore medio 2017: 63,6



Le assicurazioni danni

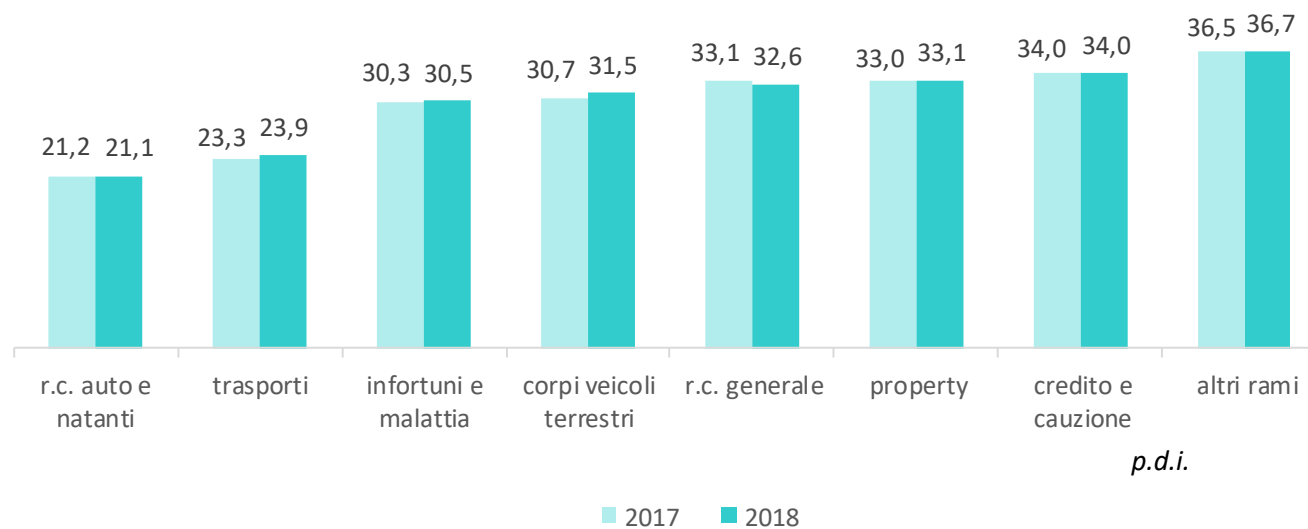
I rami che hanno registrato un **expense ratio** (spese di gestione/premi contabilizzati) più basso sono stati la r.c. auto e natanti (21,1%) e i trasporti (23,9%).

Expense ratio (spese di gestione/premi contabilizzati) rami danni, 2017-2018

Valori in %

Valore medio 2018: 27,7

Valore medio 2017: 27,6

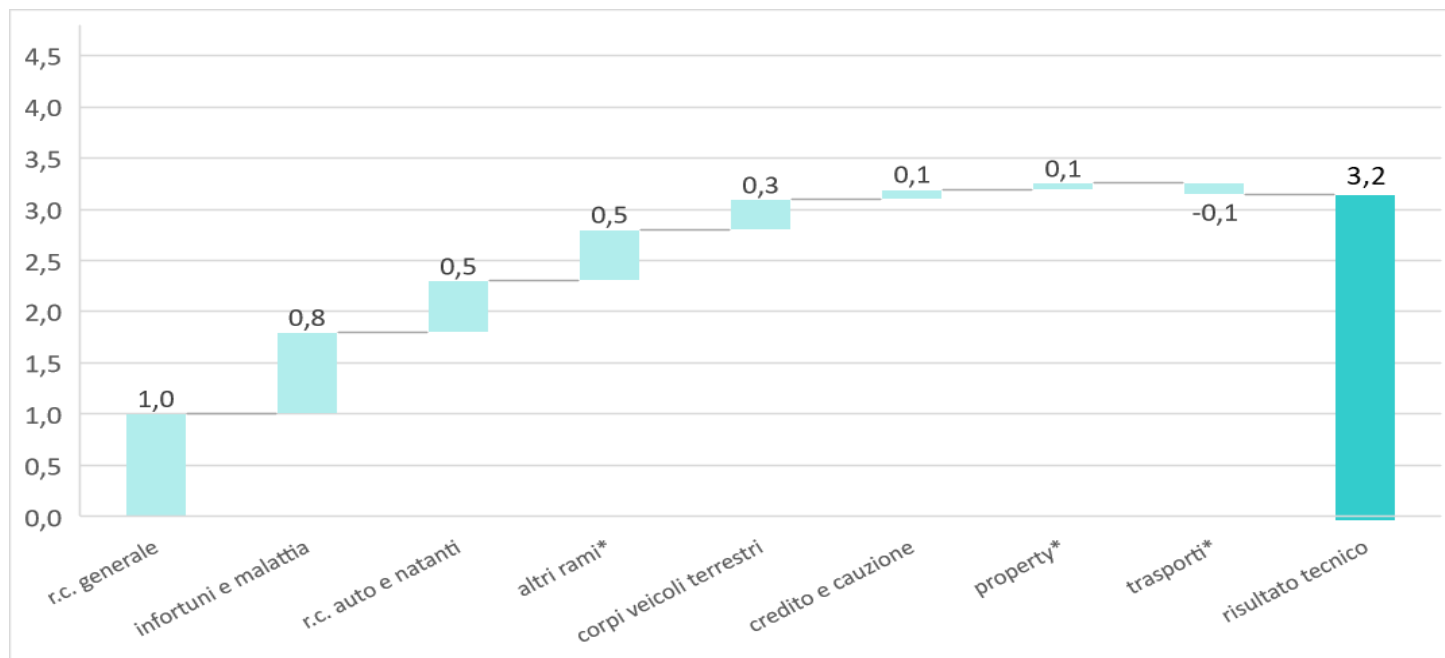


Le assicurazioni danni

Il **risultato tecnico** del totale danni è stato positivo per 3,2 miliardi; vi ha contribuito, in particolare, il risultato del ramo r.c. generale (1,0) del settore infortuni e malattia (0,8) e del ramo r.c. auto e natanti (0,5).

Composizione del risultato tecnico nelle assicurazioni danni, anno 2018

Valori in € mld



p.d.i.

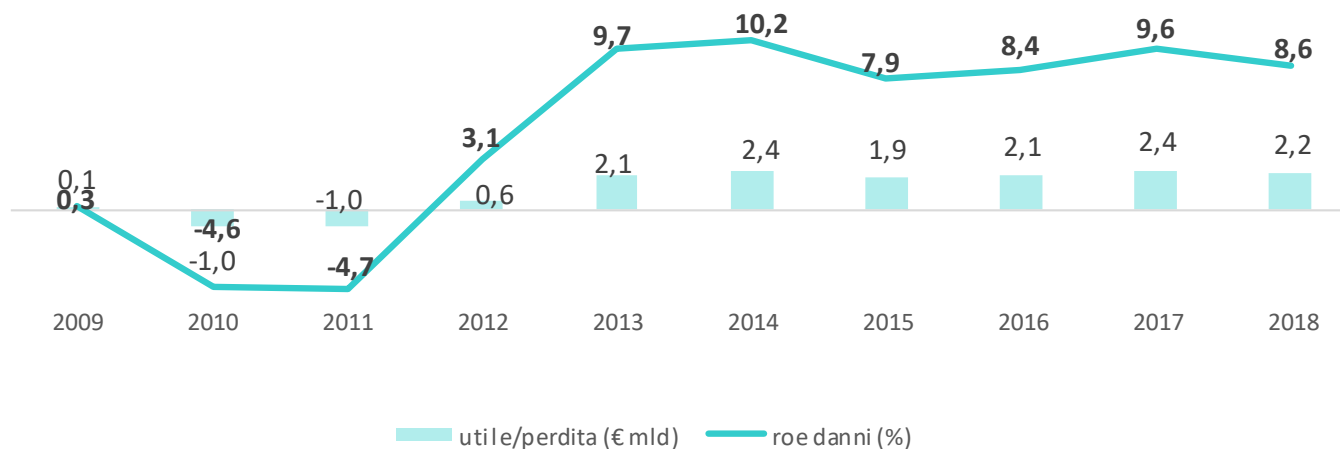
*Property comprende i rami incendio e altri danni ai beni; trasporti comprende i rami corpi veicoli ferroviari, corpi veicoli aerei, corpi veicoli marittimi, merci trasportate e responsabilità civile aeromobili; gli altri rami comprendono perdite pecuniarie, tutela legale e assistenza.

Le assicurazioni danni

Considerando insieme al risultato tecnico anche il saldo della riassicurazione, il portafoglio estero, la gestione non tecnica e la tassazione, il settore danni ha registrato nel 2018 un utile pari a 2,2 miliardi, in calo rispetto ai 2,4 miliardi del 2017; ciò ha determinato un indice di redditività del settore (**Roe**) positivo e pari all' 8,6% (9,6% nel 2017).

Risultato d'esercizio e Roe del settore danni, 2009-2018

Valori in € mld, %



p.d.i.

Le assicurazioni vita

Nel 2018 i **premi del portafoglio diretto italiano** (p.d.i.) del settore vita sono stati pari a 102,0 miliardi (+3,5% rispetto al 2017):

rami vita	premi diretti (€ mld)	quota di mercato (%)	variazione 2018/2017** (%)
ramo I - tradizionali	66,2	64,9	5,4
ramo III - linked	29,9	29,2	-4,5
ramo V - capitalizzazione	3,8	3,7	49,3
altri rami*	2,2	2,2	8,4
TOTALE	102,0	100,0	3,5
Rappresentanze UE***:			
ramo III - linked	2,5	65,1	-27,6
altri rami vita	1,3	34,9	35,1
Totale	3,9	100,0	-13,6
Imprese in LPS ****:			
ramo III - linked	9,1	100,0	-29,5
Totale	9,1	100,0	-29,5

La crescita dei premi contabilizzati ha riguardato in particolare le polizze di ramo I – tradizionali che sono cresciute del 5,4% per un volume pari a 66,2 miliardi e le polizze di ramo V – capitalizzazione che hanno quasi raddoppiato (+49,3%) il loro volume premi rispetto allo scorso anno per un importo pari a 3,8 miliardi. Le polizze di ramo III – linked sono risultate invece in calo del 4,5%, raccogliendo premi per quasi 30 miliardi.

*Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.

**Le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

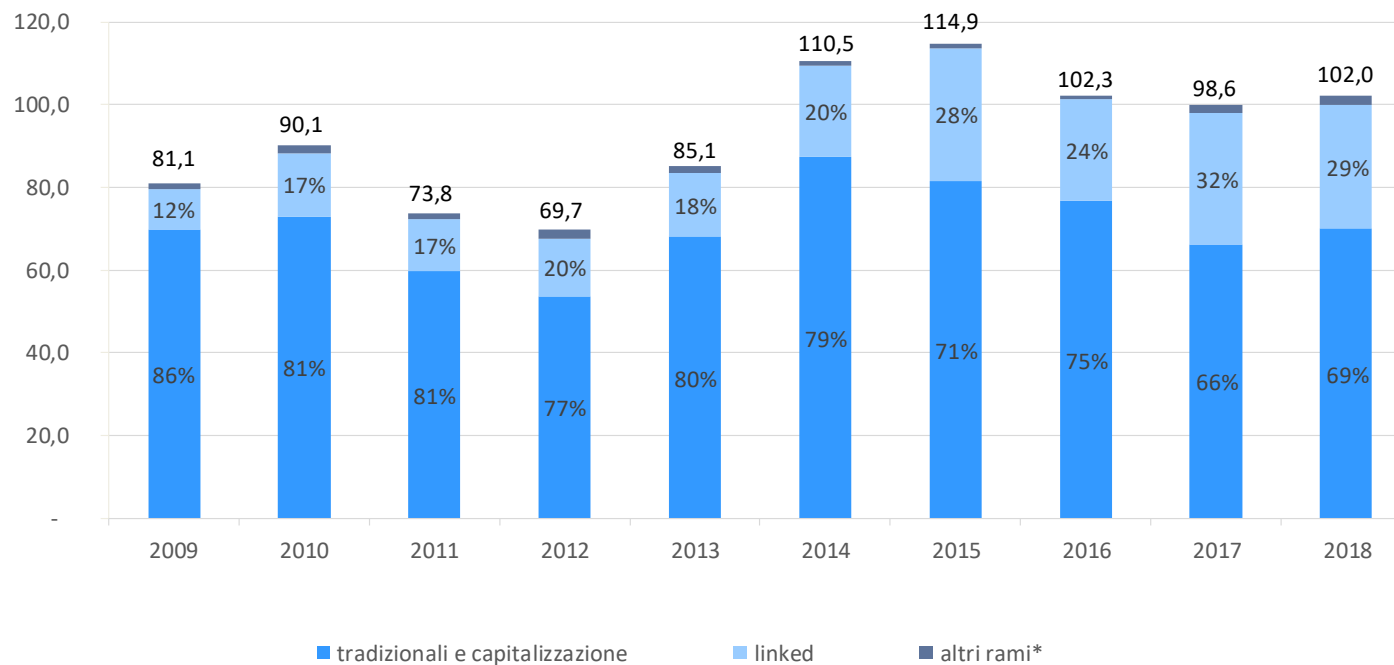
***Il dato si riferisce alle sole rappresentanze stabilite in Italia di imprese europee che forniscono i dati ad ANIA e che rappresentano oltre l'80% del totale.

****Il dato si riferisce alle imprese europee operanti in Italia in regime di libera prestazione di servizi (LPS) e presenti all'interno dell'Albo gruppi IVASS.

Le assicurazioni vita

Premi del portafoglio diretto italiano vita, 2009-2018

Valori in € mld



p.d.i.

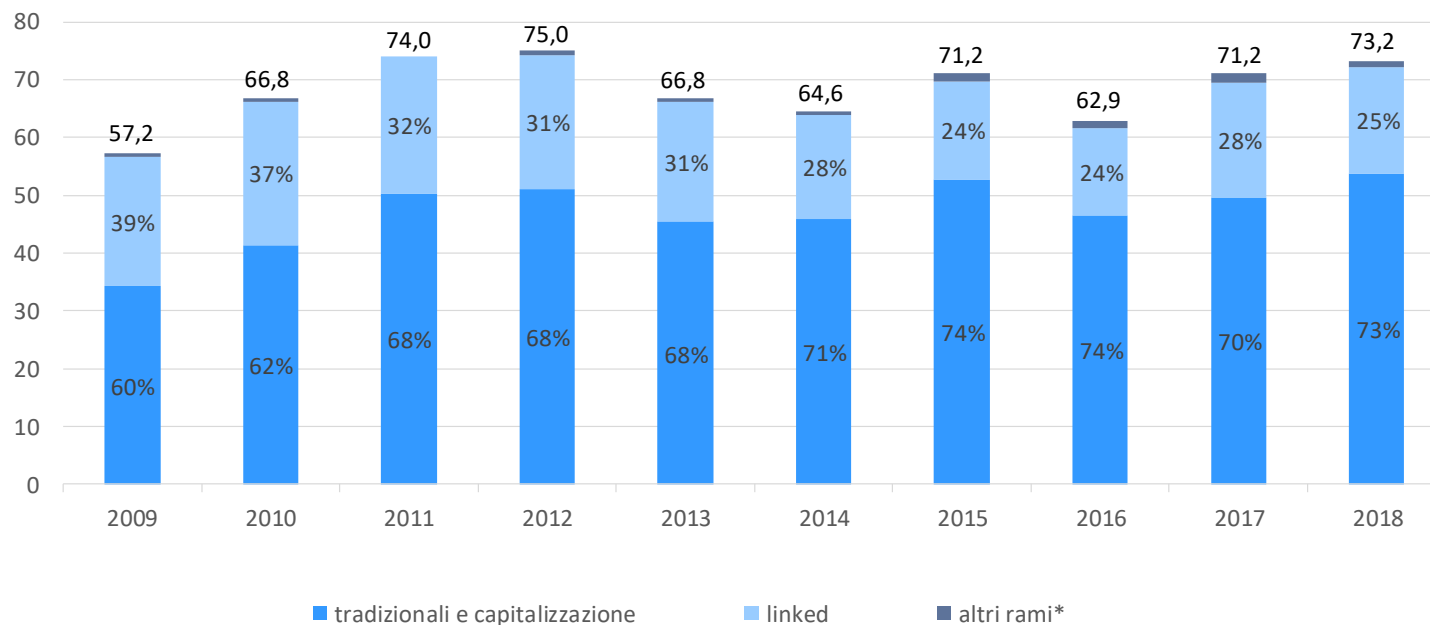
*Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.

Le assicurazioni vita

Gli **oneri per sinistri**, che comprendono le somme pagate e la variazione delle riserve per somme da pagare, sono stati nel 2018 pari a 73,2 miliardi in aumento di quasi il 3% rispetto al 2017.

Oneri per sinistri vita, 2009-2018

Valori in € mld



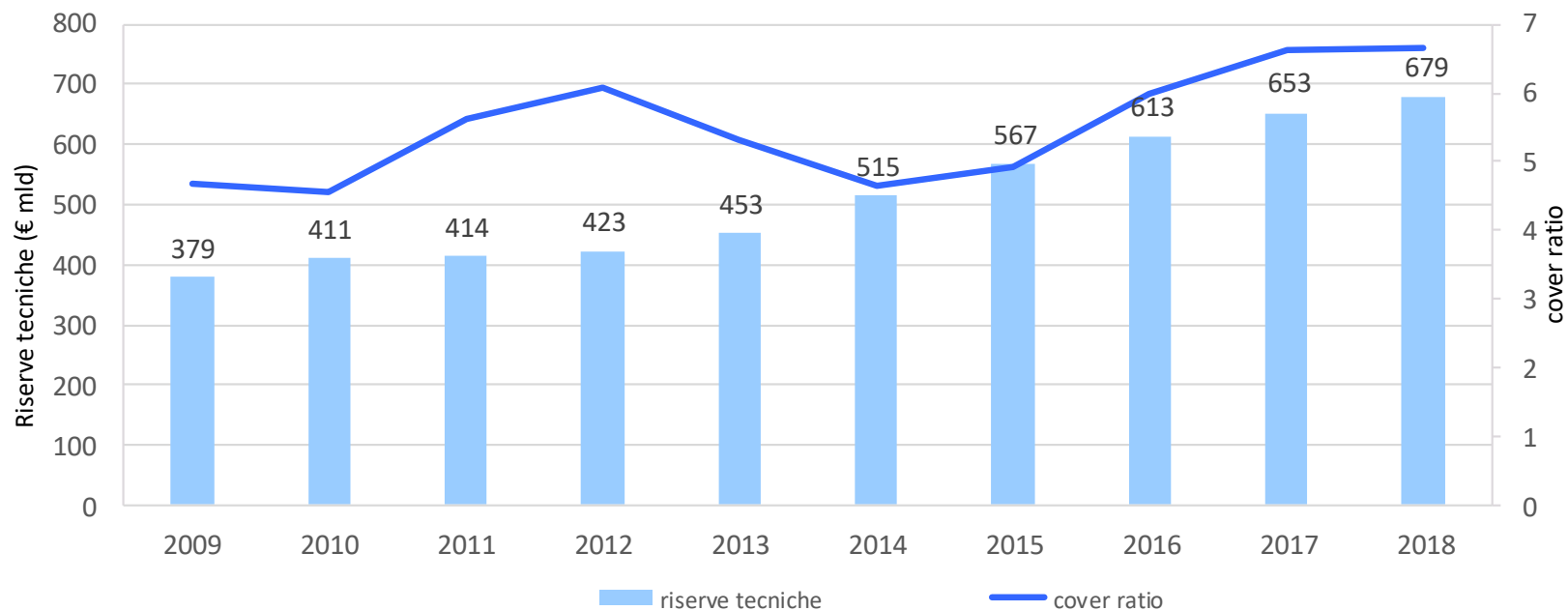
p.d.i.

*Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.

Le assicurazioni vita

Le **riserve tecniche** nel 2018 sono state pari a 679 miliardi, in aumento del 3,9% rispetto al 2017 e il relativo rapporto ai premi contabilizzati (c.d. *cover ratio*) è stato pari a 6,7 (6,6 nel 2017).

Riserve tecniche vita e cover ratio (riserve/premi), 2009-2018



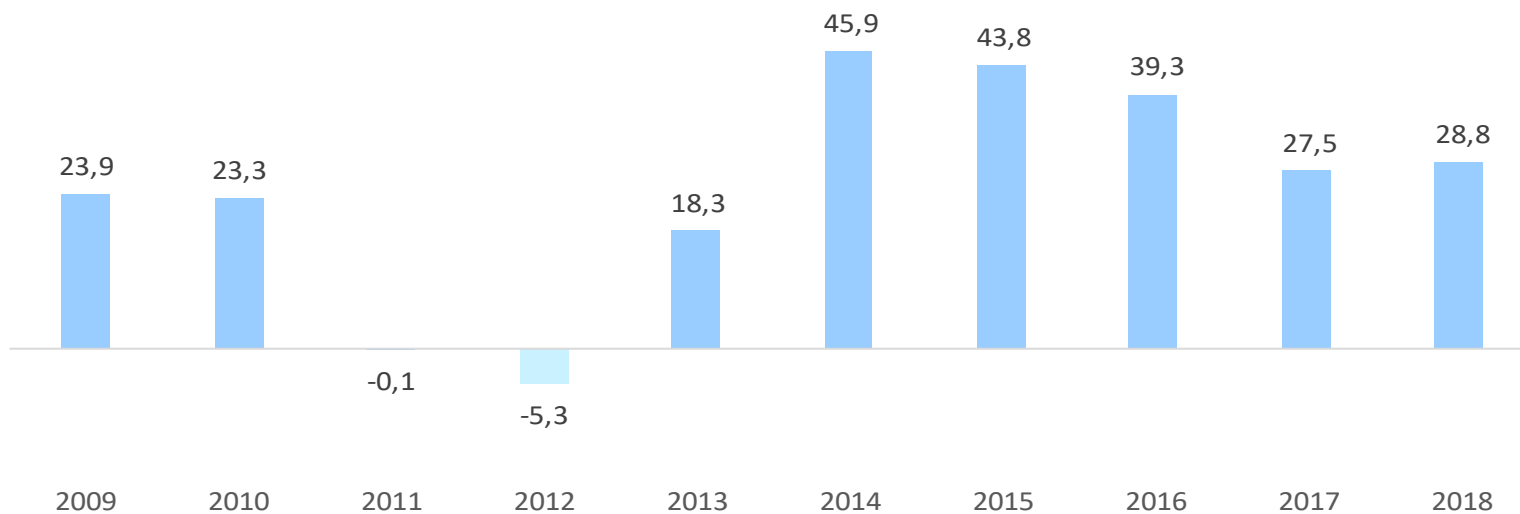
p.d.i.

Le assicurazioni vita

Nel 2018 la **raccolta netta**, definita come la differenza tra i premi e gli oneri per sinistri (somme pagate e variazione delle riserve per somme da pagare), è stata positiva e pari a 28,8 miliardi (era positiva e pari a 27,5 miliardi nel 2017).

Raccolta netta rami vita, 2009-2018

Valori in € mld



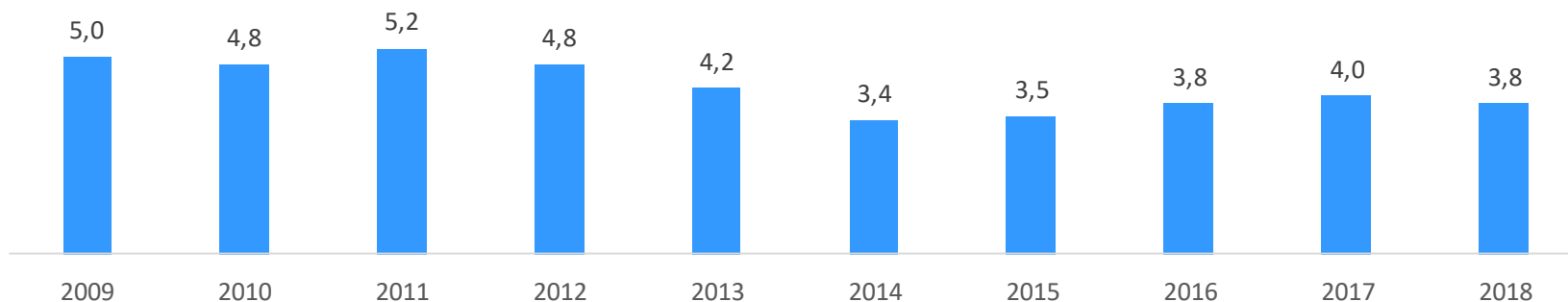
p.d.i.

Le assicurazioni vita

L'**expense ratio** del settore vita, che rapporta le spese di gestione ai premi contabilizzati, è stato pari nel 2018 al 3,8%, in lieve diminuzione rispetto al 4,0% del 2017.

Expense ratio (spese di gestione/premi contabilizzati) vita, 2009-2018

Valori %



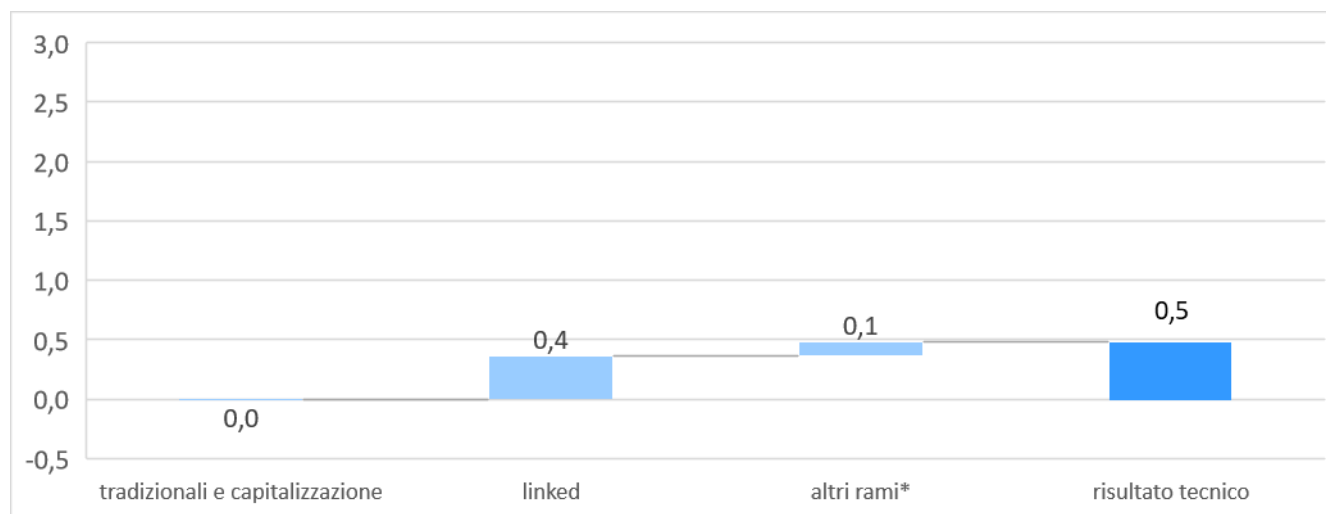
p.d.i.

Le assicurazioni vita

Nel complesso il settore vita ha registrato nel 2018 un risultato tecnico appena positivo e pari a 0,5 miliardi, a cui ha contribuito principalmente il risultato positivo delle polizze linked.

Composizione del risultato tecnico nelle assicurazioni vita, anno 2018

Valori in € mld



p.d.i.

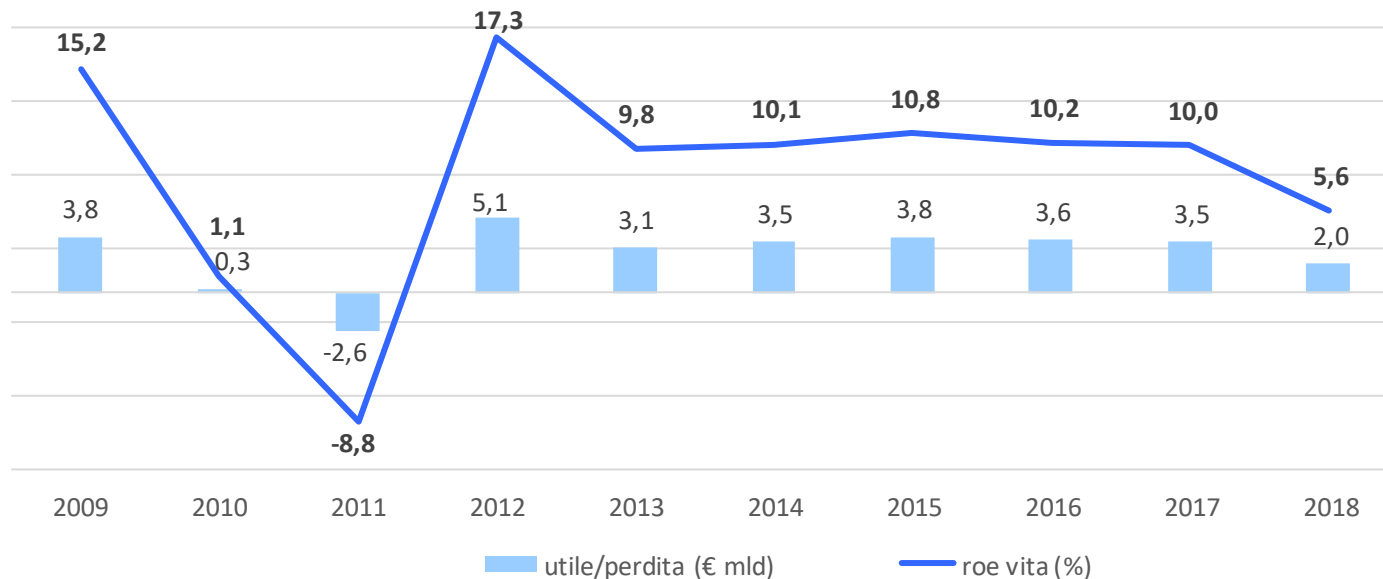
**Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.*

Le assicurazioni vita

Considerando insieme al risultato tecnico anche il saldo della riassicurazione, il portafoglio estero, la gestione non tecnica e la tassazione, il settore vita ha registrato nel 2018 un utile pari a circa 2,0 miliardi in diminuzione rispetto ai 3,5 miliardi del 2017; ciò ha determinato un indice di redditività del settore (Roe) pari al 5,6% (era stato positivo e pari a 10,0% nel 2017).

Risultato d'esercizio e Roe del settore vita, 2009-2018

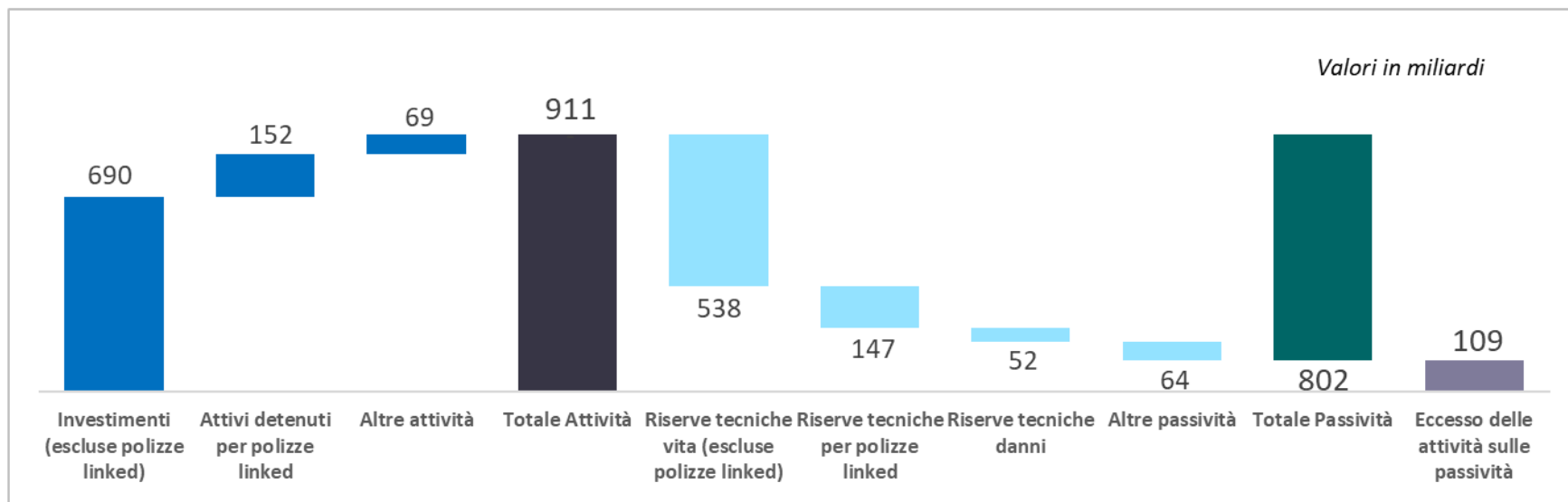
Valori in € mld, %



La situazione patrimoniale

I dati riportati di seguito derivano dal sistema di reporting previsto dal nuovo regime di solvibilità Solvency II e si caratterizzano sia per una diversa valutazione delle attività e delle passività (*fair value*) sia per una diversa classificazione degli elementi di bilancio rispetto ai dati del bilancio civilistico precedentemente descritti.

Alla fine del 2018 il totale delle voci di bilancio del **passivo dello stato patrimoniale**, pari a 801.639 milioni è rimasto sostanzialmente stabile (-0,2%).



Le imprese nazionali hanno realizzato **attivi** per 910.866 milioni in calo dell'1,1% rispetto all'anno precedente.

L'eccedenza dell'attivo sul passivo così determinata è stata pari a 109.227 milioni (era stata 117.276 nel 2017). L'incidenza di tale eccedenza sull'attivo di stato patrimoniale è passata dal 12,7% nel 2017 al 12,0% nel 2018.

La situazione patrimoniale

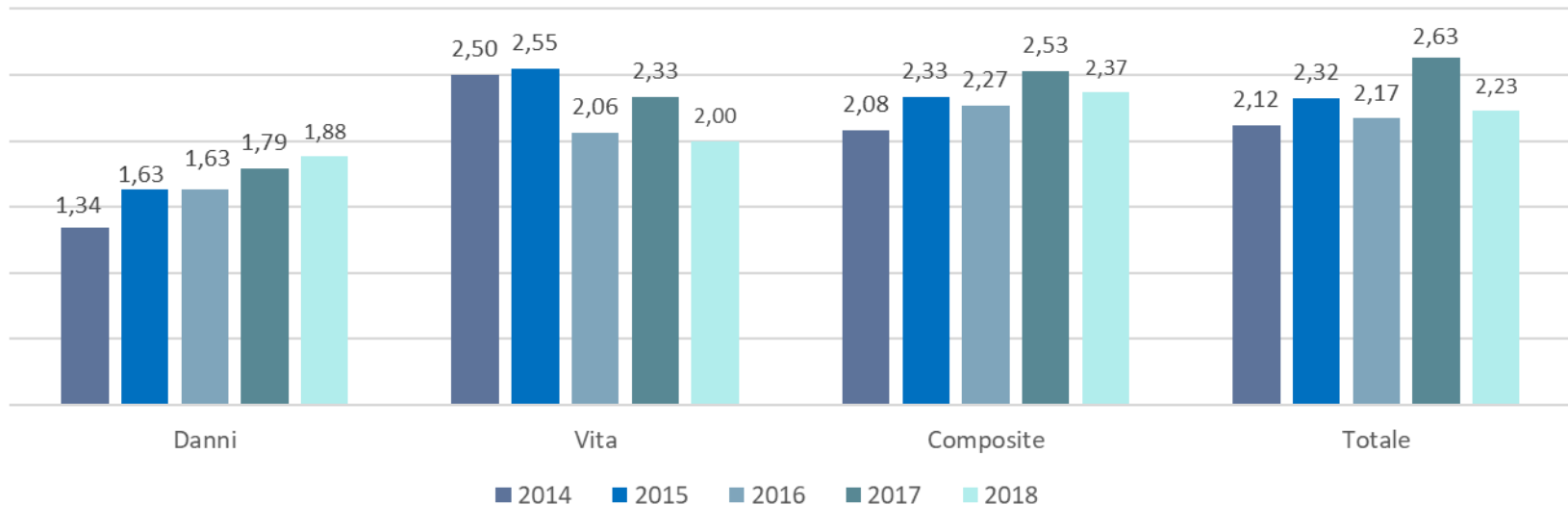
Gli investimenti del settore assicurativo sono stati pari a oltre 840 miliardi e hanno registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente pari al -1%. Di questi, quasi 690 miliardi (-1% rispetto al 2017) sono relativi a contratti assicurativi escluse le polizze linked e i restanti 150 miliardi (-1,4% rispetto al 2017) si riferiscono al comparto linked del settore Vita.

	2015 (Day one)	2016	2017	%	2018	%	Var. % 18/17
Investimenti (esclusi attivi per contratti Linked)	636.890	671.580	696.659	100,0%	689.915	100,0%	-1,0%
Titoli di Stato Italiani	319.762	320.835	310.752	44,6%	297.103	43,1%	-4,4%
Obbligazioni	105.916	133.113	140.438	20,2%	138.092	20,0%	-1,7%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	77.530	77.641	84.646	12,2%	83.170	12,1%	-1,7%
Organismi di investimento collettivi	47.131	59.569	73.514	10,6%	80.053	11,6%	8,9%
Titoli di Stato esteri	41.330	39.237	51.547	7,4%	62.396	9,0%	21,0%
Titoli strutturati	26.432	23.173	15.204	2,2%	10.132	1,5%	-33,4%
Strumenti di capitale quotati	8.636	7.600	8.855	1,3%	8.055	1,2%	-9,0%
Strumenti di capitale non quotati	1.966	2.328	2.595	0,4%	2.846	0,4%	9,7%
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	4.876	4.536	5.262	0,8%	4.688	0,7%	-10,9%
Titoli garantiti	2.108	2.145	2.415	0,3%	2.535	0,4%	5,0%
Depositi diversi da equivalenti a contante	891	1.009	996	0,1%	361	0,1%	-63,8%
Derivati	272	344	416	0,1%	469	0,1%	12,7%
Altri investimenti	40	50	19	1,0%	15	0,0%	-21,1%
Attivi detenuti per polizze linked	127.983	139.464	154.217	100,0%	152.120	100,0%	-1,4%
Fondi di investimento	99.223	109.210	128.137	83,1%	125.002	82,2%	-2,4%
Titoli di Stato Italiani	16.345	15.726	11.072	7,2%	10.862	7,1%	-1,9%
Titoli di Stato esteri	3.798	3.366	3.171	2,1%	4.609	3,0%	45,4%
Contante e depositi	5.900	5.627	5.608	3,6%	3.570	2,3%	-36,3%
Equity	1.223	3.576	4.239	2,7%	5.074	3,3%	19,7%
Obbligazioni	1.193	1.410	1.536	1,0%	2.970	2,0%	93,4%
Altri investimenti	301	549	455	0,3%	33	0,0%	-92,7%
Totale investimenti	764.873	811.044	850.876		842.035		-1,0%

La situazione patrimoniale

Nel 2018 il Solvency II ratio è stato pari a 2,23, valore in diminuzione rispetto al 2017 (2,43) e appena superiore a quello rilevato nel 2016 (2,17). L'analisi per settore di attività fra il 2017 e il 2018 evidenzia come la contrazione dell'indicatore abbia riguardato esclusivamente le compagnie Vita e miste. In particolare, infatti, per le imprese Danni il Solvency II ratio è passato da 1,79 a 1,88, per le imprese Vita da 2,33 a 2,00 e per le imprese miste da 2,53 a 2,37.

Solvency II ratio* - 2014-2018

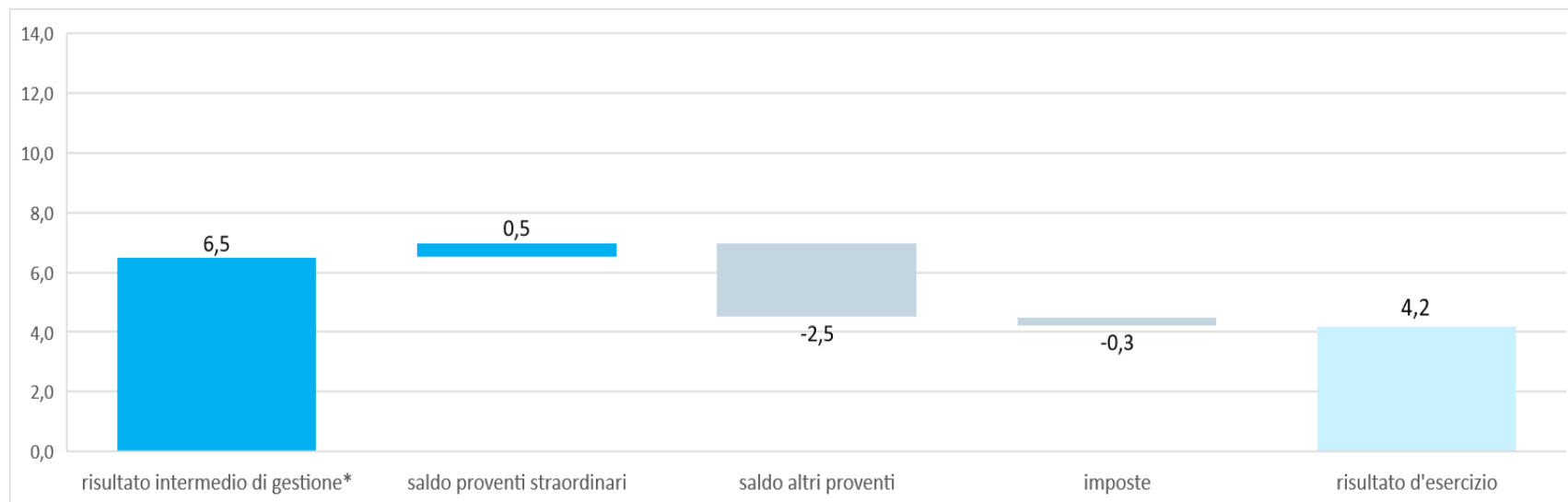


**I dati 2014 e 2015 fanno riferimento alla fase preliminare e al Day-one e provengono da un'indagine campionaria di ANIA; i dati del 2016, 2017 e 2018 provengono da un campione di imprese rappresentativo di oltre il 90% del mercato, elaborato attraverso il portale InfoQRT*

Il risultato di gestione del settore assicurativo

Il settore assicurativo ha registrato nel 2018 un utile complessivo (danni e vita) pari a 4,2 miliardi (in calo rispetto al 2017).

Composizione del risultato di esercizio del mercato assicurativo, anno 2018

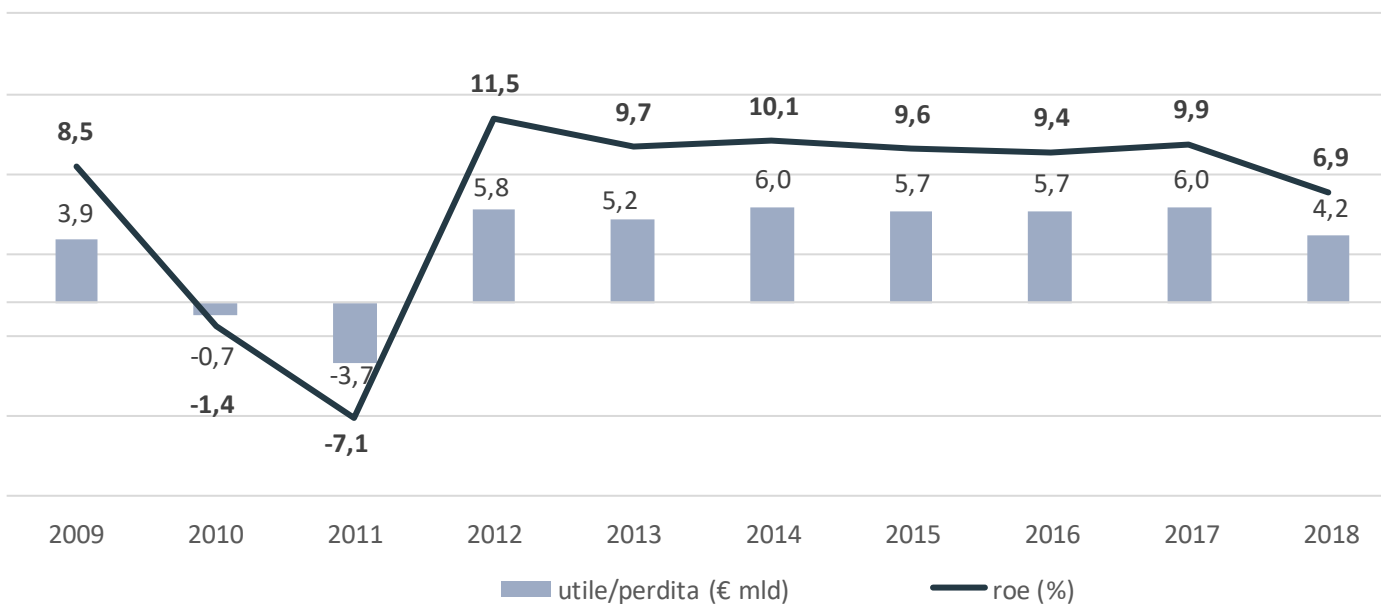


**Il risultato intermedio di gestione comprende il risultato tecnico della gestione assicurativa e i proventi netti da investimenti non afferenti alla parte tecnica del bilancio.*

Il risultato di gestione del settore assicurativo

Tale risultato genera un indice di redditività (Roe), nel 2018, pari a 6,9% (era pari a 9,9% nel 2017).

Risultato d'esercizio e Roe del settore assicurativo, 2009-2018

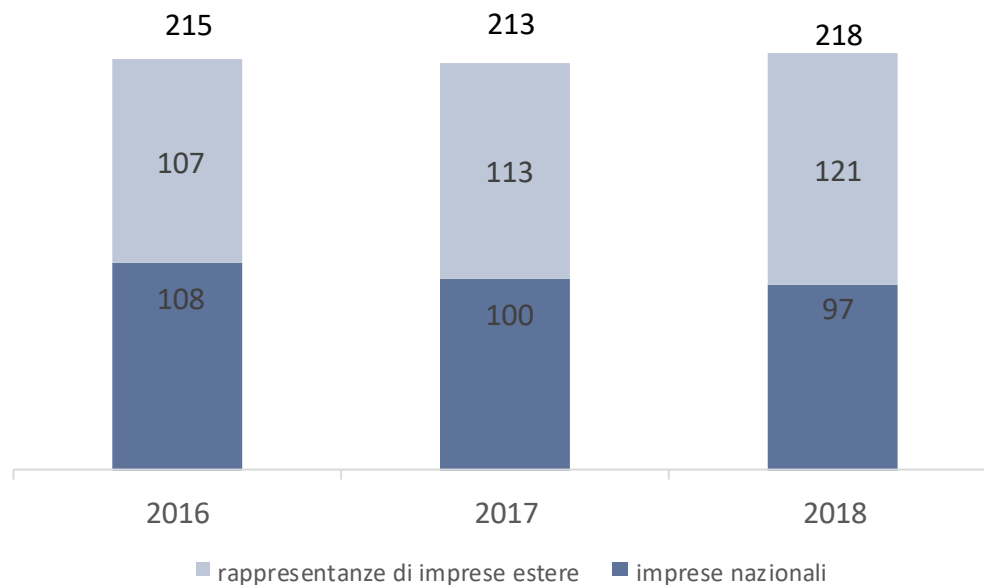


Le assicurazioni italiane e le risorse umane

Alla fine del 2018, risultavano operanti **218 imprese di assicurazione**, di cui 97 aventi sede legale in Italia e 121 rappresentanze di imprese estere, per la maggior parte (118) comunitarie. Esercitavano esclusivamente i rami vita 55 imprese (di cui 22 rappresentanze) ed esclusivamente i rami danni 130 (di cui 79 rappresentanze); le imprese miste erano 26 e, infine, vi erano 7 imprese che esercitavano esclusivamente la riassicurazione. Alla fine del 2018, risultavano socie dell'ANIA 127 imprese.

Circa 1.000 imprese con sede legale in uno Stato membro operano in Italia in regime di libera prestazione di servizi.

Numero delle imprese di assicurazione stabilite in Italia, 2016-2018



Al 31 dicembre 2018 i **dipendenti del settore assicurativo** erano, nel complesso, pari a **46.197**. Questo valore è ottenuto come somma di:

- **41.073 amministrativi** (che comprendono circa 4.000 dipendenti di enti controllati da imprese di assicurazione a cui è applicato il contratto assicurativo, 2.386 unità di personale del call center e 1.336 dirigenti);
- **5.124 produttori**.

Le assicurazioni italiane e le risorse umane

Complessivamente però il settore assicurativo dà impiego a circa 300 mila persone, includendo tutti gli addetti alle reti di vendita e alla distribuzione dei prodotti.

In particolare, dai dati contenuti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) risulta che, al 31 dicembre 2018, erano iscritti **243.393 soggetti** (tra persone fisiche e società), così suddivisi per le rispettive sezioni:

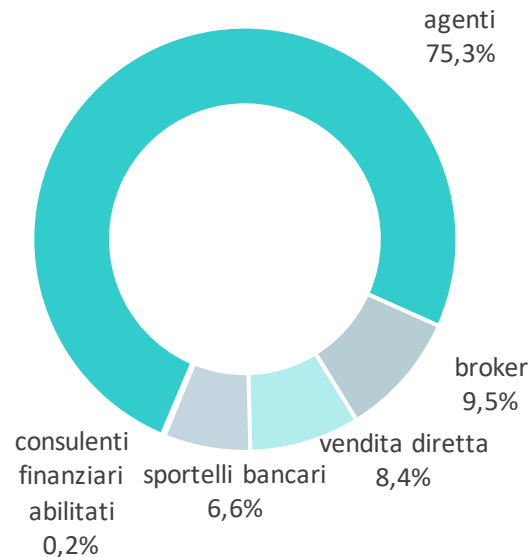
categoria RUI	forma giuridica	2016	2017	2018
sezione A (agenti)	persone fisiche	20.568	19.728	19.159
	società	9.263	8.985	8.820
sezione B (broker)	persone fisiche	4.017	3.894	4.021
	società	1.706	1.670	1.689
sezione C (produttori diretti)	persone fisiche	5.115	4.359	3.669
sezione D (banche, intermediari fin. Ex art. 107 del Testo Unico Bancario, Sim e Poste italiane divisione servizi di bancoposta)	società	563	496	467
sezione E (collaboratori degli intermediari A, B e D) che operano al di fuori dei locali di tali intermediari	persone fisiche	182.896	176.991	183.744
	società	12.469	12.553	13.496
Elenco annesso (intermediari con residenza o sede legale in un altro Stato membro SEE)	soggetti	8.053	8.211	8.328
TOTALE		244.650	236.887	243.393

A fine 2018 il numero di intermediari italiani iscritti risultavano 235.065 (228.676 a fine 2017). Il RUI contiene altresì un elenco concernente le informazioni relative agli intermediari – persone fisiche e società – con residenza o sede legale in altri Stati della UE o appartenenti allo Spazio Economico Europeo ammessi a svolgere l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa sul territorio italiano in regime di stabilimento o di libera prestazione dei servizi. Alla fine dell'anno 2018, in tale sezione risultavano iscritti 8.328 intermediari comunitari (erano 8.211 nel 2017).

Come i clienti acquistano una copertura assicurativa

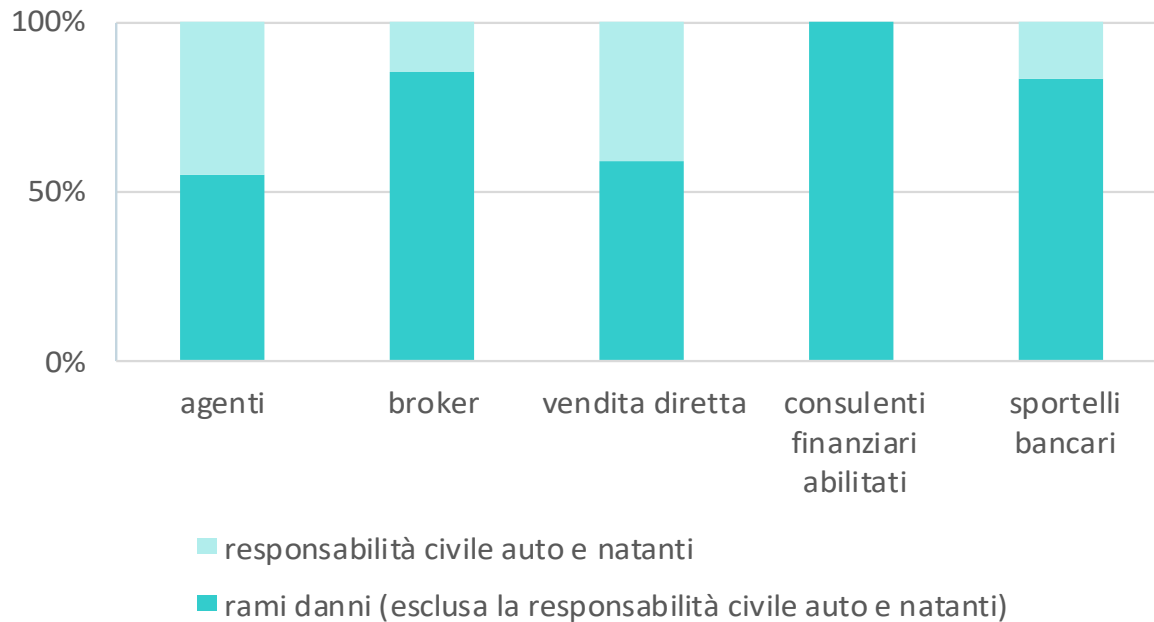
Nel 2018, il 75,3% delle polizze nel settore danni è stato venduto attraverso il canale agenziale; l'ANIA stima, però, che una quota importante, pari al 23,4% dei premi del canale agenziale, è effettivamente originata dal canale broker. La quota di mercato degli agenti scenderebbe perciò al 51,9%, mentre raggiungerebbe il 32,9% quella dei broker. In crescita gli sportelli bancari (6,6%) e la vendita diretta (8,4%).

I canali di distribuzione danni, anno 2018



Come i clienti acquistano una copertura assicurativa

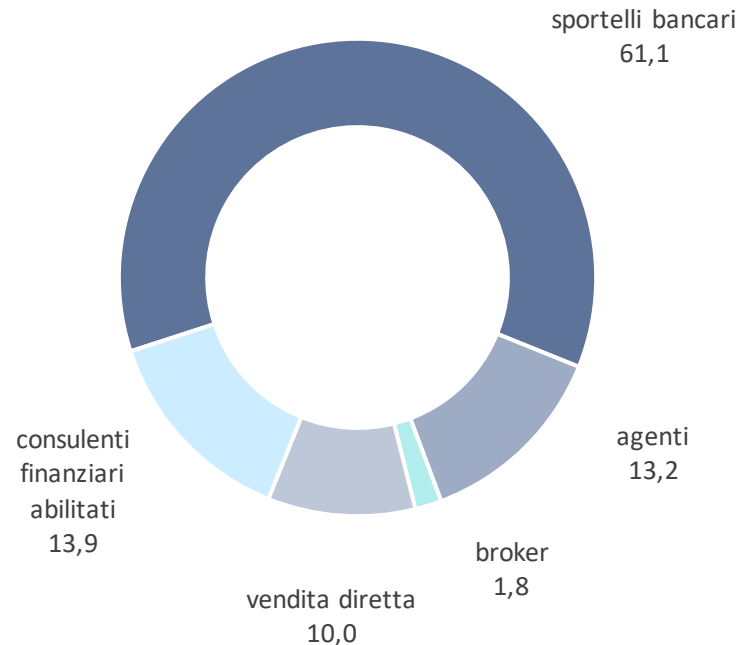
Composizione % della raccolta danni per canale di vendita, anno 2018



Come i clienti acquistano una copertura assicurativa

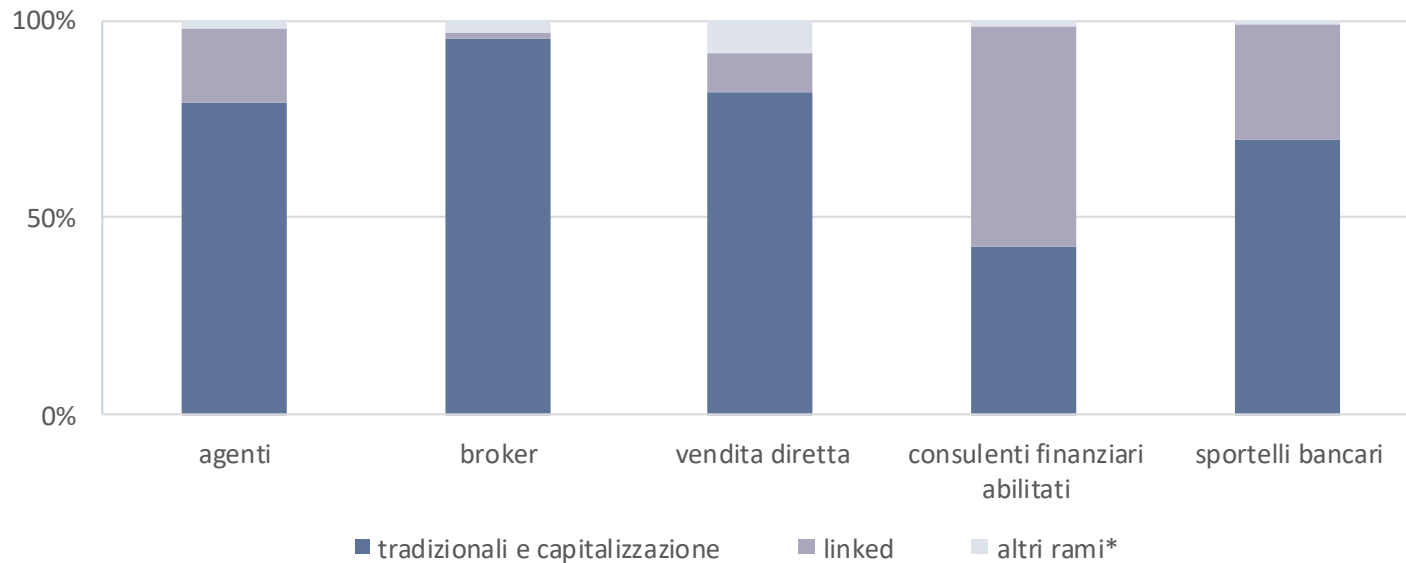
Nel 2018, il principale canale di distribuzione nel settore vita rimane il canale bancario che registra un lieve decremento della relativa quota di mercato (dal 61,3% del 2017 al 61,1% del 2018). Seguono i consulenti finanziari abilitati e gli agenti che hanno originato rispettivamente circa il 14% e il 13% dei premi contabilizzati dal settore; meno utilizzati sono risultati i canali di vendita diretta (10,0%) e i broker (1,8%).

I canali di distribuzione vita, anno 2018



Come i clienti acquistano una copertura assicurativa

Composizione % della raccolta vita per canale di vendita, anno 2018



**Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.*

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

L'ASSICURAZIONE ITALIANA IN CIFRE

Edizione 2019